

# Stop-Opg rassicura Castiglione

## «L'occupazione non è a rischio»

Serata dibattito sulla chiusura dell'ospedale psichiatrico giudiziario e la creazione di nuove strutture  
Il portavoce: «Basta luoghi di detenzione, ma il lavoro sarà in salvo grazie ai centri di salute mentale»

► CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Bentornato Marco Cavallo. A oltre trent'anni dalla legge 180 e dal dibattito culturale, sociale e civile, ispiratore del movimento che ha portato a quella che per tutti è la legge che disse basta ai manicomi, il simbolo di quel movimento ha fatto tappa a Castiglione delle Stiviere. L'occasione è stata il dibattito sulla chiusura degli Opg (ospedali psichiatrico-giudiziari) giovedì sera. E «Marco Cavallo, il cavallo azzurro simbolo della chiusura dei manicomi, è dovuto ripartire» ha affermato Luigi Benevelli, psichiatra, fra i promotori dell'iniziativa. L'iniziativa si chiamava *In viaggio con Marco Cavallo*.

Ma attenzione, hanno avvertito gli organizzatori, «degenerare la due giorni di Castiglione come la carovana di chi vuole male all'Opg e lo vorrebbe veder chiuso, lasciando a casa le persone che vi lavorano è una lettura distorta dell'iniziativa».

Ad aprire la serata il vicesindaco Claudio Leoci, che ha ri-



L'intervento del vicesindaco Claudio Leoci durante la serata organizzata da Stop Opg

cordato il legame forte fra la città e l'Opg della Ghisola, ma anche la complessità del dibattito in corso. L'obiettivo di un complesso piano varato dal governo ha come obiettivo il superamento degli Opg, con la chiusura delle vecchie strutture (entro aprile 2013) e

l'apertura di nuove strutture sanitarie ad hoc. Il dibattito è semmai sul tipo di strutture che dovrebbero nascere

Luigi Benevelli ha ribadito quanto Stop-Opg promuove: la chiusura dell'Opg e il passaggio a centri di salute mentale aperti 24 ore. Realtà, dun-

que, che può tranquillamente vedere riquilibrato e riassorbito tutto il personale, oltre a una serie di nuove occasioni di lavoro e professionali che si possono creare. Il movimento di Marco Cavallo ha invece ben chiaro quello che non vuole: «La soluzione

della chiusura, per arrivare a concepire un'altra struttura con caratteristiche diverse, ma pur sempre chiusa e volta a isolare, non può essere l'unica soluzione al problema» ha affermato Stefano Ceconi, portavoce nazionale di Stop OPG.

E ha ricordato le parole di Basaglia, che hanno fatto da sfondo alla serata nell'intensa lettura scenica a cura di Format Art. «Il problema sono le persone che si trovano in Opg, non la struttura». A rimarcare che in nessun modo il dibattito è da leggere, come una sfida agli operatori e a chi lavora in quelle strutture, ma ciò che lo stesso Basaglia definiva come «necessità di un nuovo umanesimo».

L'onorevole Giovanna Martelli ha infine sottolineato l'importanza del fatto che lo Stato, attraverso Parlamento e Governo, coinvolga nel dibattito gli enti locali, i più vicini ai territori in cui si trovano gli Opg. Territori che vivranno una lenta ma importante rivoluzione.

Luca Cremonesi



## Il comitato boccia la costruzione di mini-strutture



Al termine della due giorni castiglione, la carovana di "Marco Cavallo" (il comitato Stop Opg) ha fatto il punto della propria tappa nell'Alto mantovano. Soddisfazione per i risultati ottenuti in termini di confronto, raccolta informazioni e dibattito suscitato, è stata espressa da Luigi Benevelli, psichiatra (nella foto), che ha sottolineato i problemi presenti nel progetto di superamento degli Opg. Chiusa la struttura della Ghislola, se ne creerebbero di nuove, con Castiglione delle Stiviere a capo: ma di fatto la città aloisiana si vedrebbe alla guida di un distretto che conterà sei micro comunità (tre delle quali a massima sicurezza per pazienti autori di reati con patologie gravi) da venti posti letto, a cui andrebbero aggiunte altre sei in Lombardia. Dei mini-Opg. Hanno partecipato alla due giorni gli onorevoli Carra e Martelli. Il vicesindaco Leoci ha ricostruito il legame fra Opg e realtà castiglione: ora, ha detto, Comune e soggetti coinvolti dovranno dialogare per gestire al meglio un'operazione che rischia, altrimenti, di essere calata dall'alto e veder precluso il coinvolgimento di un territorio che da più di un secolo ospita questa struttura. Marco Canzian di StopOpg ha espresso la preoccupazione che con l'alibi dell'eccellenza del modello castiglione si possa, di fatto, creare una struttura contenitiva più ampia e diffusa di quella esistente, costruita proprio sul modello di quella che ora è un'anomalia nel panorama degli Opg. Il consigliere provinciale Franco Tiana e un operatore della Salute mentale di Brescia hanno evidenziato come il decreto preveda pochi investimenti in fatto di formazione e concentri il grosso dei soldi sulla riqualifica delle strutture contenitive. (l.c.)